

flash dal mondo

PUGILATO FEMMINILE

Titolo mondiale per Simona Galassi
Battuta ai punti Tammy de Laforest

A Scranton (Usa) l'azzurra Simona Galassi, peso gallo di Forlimpopoli, ha vinto la finale dei Mondiali femminili, categoria 51 kg., battendo nettamente ai punti (20-3) la canadese Tammy de Laforest. L'atleta azzurra, istruttrice di fitness con padre grande tifoso di Muhammad Ali che l'ha spinto a praticare la boxe, si era qualificata per la finale battendo in semifinale di misura ai punti (11-10) la svedese Enoksson. Un'altra pugile italiana, Cristina Cerpi, 29enne di Siena, ha vinto il bronzo nella categoria al limite dei 63,5 kg.



MANCHESTER

Il santone Ferguson si arrende
«Già fuori dalla corsa al titolo»

L'allenatore del Manchester United, Alex Ferguson, ammette che per quest'anno la squadra non ha più speranze di riconquistare la Premiership. «Non penso che vinceremo questo campionato», ha detto dopo la pesante sconfitta casalinga rimediata contro il Chelsea. Il Manchester ha ora 8 punti in meno della capolista Liverpool. «Per vincere il campionato non si possono perdere più di 6 partite, noi siamo già stati sconfitti 5 volte. Così ci possiamo permettere un solo altro errore fino alla fine della stagione».

FOOTBALL

Sul Superbowl la crisi mondiale
Poca pubblicità, diretta tv ridotta

Gli effetti della recessione economica e della contrazione degli investimenti societari si stanno facendo sentire anche sulla raccolta pubblicitaria del 'Superbowl' la mitica finalissima del campionato americano di football. La domanda è talmente bassa che la Fox starebbe addirittura pensando di accorciare la durata della trasmissione a cui i telespettatori americani sono abituati. Secondo il Wall Street Journal dalle tradizionali 6 ore di trasmissione si passerà molto probabilmente a 3,5.

MONDIALI

Pausa-pranzo all'ora delle partite
La Polonia vuole rompere il tabù

Durante i mondiali di calcio del 2002, le imprese polacche meditano di introdurre la pausa-partita. L'associazione degli imprenditori ha infatti calcolato che costerà meno accordare ai dipendenti un lungo intervallo per il pranzo negli orari delle gare che non farli sorvegliare o multare per le sbirciate al televisore. Proprio il fuso orario delle gare in Giappone (la nazionale polacca giocherà sempre intorno a mezzogiorno), insomma, rischia di abbattere un vecchio tabù degli imprenditori del Paese: la pausa per il pranzo.

Arsenal, un esame di inglese per la Juve

Stasera Lippi conferma la squadra che ha battuto il Perugia. Missione Vieira per Moggi

Max Di Sante

LONDRA C'è un pò di Juve del passato (Henry) e di quella possibile futura (Vieira) nell'Arsenal che questa sera affronta la Juventus all'Highbury di Londra per riaprire i giochi del gruppo D della Champions League, segnato all'esordio dalla quaterna bianconera sul Bayer Leverkusen e dal successo del Deportivo La Coruña sui londinesi. Passato e futuro che mettono pepe all'incontro, che Lippi definisce «un esame molto importante per la Juventus, come lo sarà pure la trasferta di S.Siro», domenica prossima, nel posticipo di campionato contro il Milan di Ancelotti.

La Juventus, sbarcata a Londra all'ora di pranzo, si è allenata nel mitico Highbury nel tardo pomeriggio, dopo la conferenza-stampa. Oggi sarà sostenuta da 2.500 tifosi, partiti da ogni parte d'Italia per una sfida affascinante. Con la squadra, invece, ha viaggiato il presidente d'onore Umberto Agnelli.

Lippi si sente pronto a uno degli esami più duri di dicembre: «Abbiamo superato a pieni voti - afferma - l'esame di tedesco con il Bayer e in Italia il test con il Perugia. Ora siamo alla vigilia di due partite che possono dire a che punto siamo arrivati nel nostro cammino di crescita». Lippi è intenzionato a confermare la stessa squadra che ha travolto il Bayer e superato il Perugia: «Non ci saranno grosse novità - afferma - in questo momento devo usare il bilancino del farmacista e utilizzare gli uomini valutando il loro stato di forma, ma anche la condizione psicologica».

All'Highbury sarà la terza partita in sei giorni, «ma non credo - intervistato prontamente Lippi - che avvertiremo la stanchezza: la squadra è in buona condizione fisica e psicologica. L'Arsenal è un'ottima squadra, ricca di giocatori che farebbero felice qualsiasi grande club europeo, dovremo stare molto attenti a bloccare sul nascere i loro contropiede, a non offrigli spazi larghi». Inevitabile parlare di Henry, oltre che di Vieira e Lippi risponde usando la massima diplomazia: «Ho avuto Henry per un paio di mesi alla Juventus - dice il tecnico bianconero - in Italia non aveva sfondato, ma capita così a tanti giocatori che arrivano da noi senza avere ancora completato il percorso di maturazione. In questo modo, per loro, diventa più difficile integrarsi. In ogni squadra ci sono quattro-cinque casi di questo genere, di giocatori che si sono rivelati ottimi, dopo avere stentato da un'altra parte e oggi Henry potrebbe benissimo giocare in una squadra italiana».

E Vieira? Lippi è ancora più diplomatico: «Nell'Arsenal ci sono tantissimi giocatori che fanno gola ai migliori club europei. Quanto a Vieira, è normale che il suo nome venga accostato a quello delle migliori società italiane e continuerà ad esserlo». Leri, secondo indiscrezioni, la Juventus avrebbe sferrato l'assalto decisivo per portare il francese a Torino: per fare fronte ai loro impegni, il direttore generale Luciano Moggi e l'amministratore delegato Antonio Giraud non hanno neppure assistito all'allenamento della squadra.



lesione del legamento

Inzaghi fuori tre mesi, forse serve un intervento
Mondiali non sono a rischio: pronto per il derby?

MILANO Senza Pippo Inzaghi per 2-3 mesi. Il Milan si affida a questa previsione del suo staff medico, confidando che sia sbagliata per eccesso, in attesa che venga deciso entro due o tre giorni se il centravanti rossonerò dovrà essere operato. Inzaghi è stato sottoposto in mattinata a Varese ad una visita specialistica del professor Cherubino che ha accertato una «lesione del legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro», riportata in seguito allo scontro col portiere del Chievo Lupatelli nel tentativo di intercettare un cross di Helveg.

Se la previsione fatta dai medici rossoneri si rivelerà corretta, Inzaghi potrebbe essere disponibile per il derby di ritorno (Milan-Inter, 3 marzo), se non prima. Sembrano proprio dissipate le paure di chi vedeva Inzaghi addirittura a rischio Mondiali. Nel frattempo i compagni lo chiamano, i tifosi lo sommergono di auguri e lui dichiara che non sarà questo brutto incidente ad abbatterlo. Pippo Inzaghi è tornato nella sua nuova casa di Gallarate, dove l'hanno raggiunto i familiari per stargli vicino in questo momento difficile. Superpippo ha affidato al sito rossoneri una breve dichiarazione: «Non mi faccio battere dallo sconforto». È la prima raccomandazione che gli hanno fatto oggi i compagni, direttamente per telefono e indirettamente parlando con i giornalisti a Milanello. Manifestazioni di affetto gli sono arrivate da ex compagni di

squadra e da altri giocatori, oltre agli auguri dei vertici rossoneri.

Superpippo si assenta dopo aver segnato in poco più di 3 mesi 6 gol in campionato, 3 in Coppa Uefa e 2 in Coppa Italia. E quella di ieri contro il Chievo è stata la sesta partita ufficiale giocata nel corso di questa stagione in cui Inzaghi e Shevchenko sono andati in gol insieme (la prima rete dell'italiano, le altre due dell'ucraino). Nelle partite in cui hanno segnato sia Shevchenko che Inzaghi, il Milan ha sempre vinto. Ecco il messaggio di Sheva al compagno.

«Peccato, peccato davvero, per lui era un momento molto bello a livello personale, un momento magico. Sono molto dispiaciuto per Pippo. Speriamo che non sia necessario l'intervento chirurgico. Ora deve stare tranquillo e sereno, pensare che tornerà presto e che tutta la squadra lo aspetta. In questo momento Pippo non deve pensare ai Mondiali, deve fidarsi dei dottori e stare tranquillo. A livello psicologico è molto importante essere sereni e credere in se stessi».

l'infortunio, accompagnato a quello di Serginho (2-4 settimane di stop per distorsione alla caviglia) e ai numerosi altri ancora in corso, cade in un mese decisivo per il Milan, che giovedì gioca a Lisbona il ritorno di Coppa Uefa (partendo da un tranquillizzante 2-0, gol di Sheva e Inzaghi), e domenica sera affronterà la Juve a Milano.

vista dai "gunners"

«Pericolo Trezeguet»
Wenger ha un incubo

LONDRA È David Trezeguet l'incubo dell'Arsenal, assetato di punti in Champions League dopo la sconfitta di due settimane fa sul campo del Deportivo La Coruna. Quindici gol tra campionato e Coppa, e soprattutto le otto reti messe a segno in Champions League, sono credenziali da brivido per gli inglesi.

Lo sa bene il tecnico dei "gunners" che tra l'altro è anch'egli francese: «David - sostiene Wenger - è un attaccante da tenere sempre sotto controllo. Guai a lasciargli un attimo di tempo, un centimetro di spazio: lui non perdona. Lo conosco benissimo e so che è in un momento di grande forma, quindi domani dobbiamo cercare assolutamente di tenerlo lontano dall'area».

Ma le attenzioni per il bomber francese della Juventus ovviamente non distrarranno i difensori dalla marcatura di Alex Del Piero: «Anche lui - sottolinea Wen-

ger - è temibilissimo, un campione capace di inventare giocate in ogni parte del campo. Sì, sarà una gara molto difficile, anche perché la Juventus fa bene il pressing anche quando gioca in trasferta. E chiaro, comunque, che non abbiamo paura: vogliamo vincere per rimetterci in corsa».

Wenger si affida principalmente a Henry, ex di turno. Per qualcuno, anzi, troppo frettolosamente ceduto dai bianconeri dopo la sua parentesi a Torino. «Thierry - afferma l'allenatore dei "gunners" - è un ragazzo molto ambizioso, ma contro la Juventus non si è messo in testa di prendersi una rivincita personale. A lui importa soltanto di vincere».

Secondo le previsioni della vigilia, l'Arsenal dovrebbe giocare la partita contro la Juventus schierando in attacco la coppia ex-italiana Henry-Kanu. Già confermando invece il centrocampio con Vieira a dettare i tempi del gioco, lo svedese Ljungberg e Pires esterni. Oltre al tandem di punta, non bisogna dimenticare che anche il talentuoso centrocampista Vieira ha incrociato il suo destino con l'Italia. Per qualche tempo è stato infatti al centro di voci di mercato che lo volevano prima di tutto a Torino, sponda delle zebre.

p.b.

Dopo la vittoria di Sanavia nei medi sono cinque le corone europee detenute dallo Stivale. E l'anno prossimo potrebbero salire a otto, ritoccando il record fermo dal 1976

Full di assi: l'Italia si scopre di nuovo potenza coi quantoni

Ivo Romano

Sulla vetta d'Europa garrisce il tricolore. Sarà pure nel pieno di una crisi forse irreversibile, ma il pugilato italiano continua a mieter successi. Resterà pur sempre stretto tra il costante decremento di vocazioni, l'età avanzata dei suoi uomini di punta, i problemi finanziari comuni un po' a tutte le discipline "minori", ma la bontà dei risultati a livello internazionale ha ben pochi eguali nello sport di casa nostra. Il 2001 sta per chiudere i battenti, per la boxe è già tempo di tirar le somme. E parlare di bilancio positivo è addirittura riduttivo. Perché la collana di cinture sta diventando sempre più nutrita. L'ultima perla l'ha aggiunta Cri-

stian Sanavia, 26enne di Piove di Sacco, che sabato sera, in capo a un match teso, vibrante, equilibrato contro il francese di origine algerina Morrade Hakkar, ha riportato l'Italia sul trono europeo dei pesi medi 4 anni dopo Agostino Cardamone. E sul tavolo della boxe continentale ha calato un pokerissimo di assoluto prestigio. Stefano Zoff tra i leggeri, Gianluca Branco tra i superleggeri, Alessandro Duran nei welter, Yaw Davis nei mediomassimi, Cristian Sanavia nei medi: l'Italia è tornata a dettare legge. Come non accadeva da anni e anni, come era avvenuto solo ai tempi d'oro della noble art. Chiudere il 2001 con 5 titoli europei poteva sembrare un sogno impossibile soltanto 12 mesi or sono. Allora il pugilato azzurro restava aggrappato al solo Castiglio-

ne, unico in grado di issarsi sull'ambito trono europeo. Ancor più imbarazzante, poi, era stata la situazione sul finire del 1999, quando a livello continentale non c'era la benché minima traccia della presenza italiana. Del resto, ai livelli attuali non è che si sia arrivati tanto spesso. Per trovare 5 rappresentanti della nostra boxe in cima alla vetta d'Europa bisogna tornare molto indietro, rivisitare ben 8 stagioni, fino al lontano 1993: chiudemmo l'annata con 5 campioni europei, dopo che in 6 erano stati in possesso della cintura. Meglio di ora le cose andarono 12 anni fa, quando 6 azzurri chiusero il 1989 fregandosi del titolo europeo.

La possibilità di centrare un record storico, tra l'altro, è dietro l'angolo. Non sarà facile, perché nulla lo è in uno sport come il

pugilato. Ma le chance ci sono. Perché se il 2001 si sta chiudendo come meglio non si poteva sperare, il 2002 potrebbe aprirsi veramente alla grande. Saranno in tre a giocarsi la carta europea in avvio del nuovo anno (mentre Davis difenderà la corona il 26 gennaio con Amrane): Pizzamiglio tenterà l'assalto alla vacante corona dei superwelter contro il britannico Alexander, Cantatore proverà a scalzare l'ucraino Gurov dal trono dei massimi leggeri, Gigliotti cercherà di strappare la cintura del supergallo al francese Medjkoune. E se le cose dovessero andare per il verso giusto, potremmo ritrovarci tra pochi mesi con 8 titoli continentali: un dominio assoluto che ci consentirebbe di abbattere il record storico, risalente al 1976, quando i nostri campioni si chiamavano

Antuofermo, Jacopucci, Udella, Cotena, Fabrizio, Vezzosi, Scano. Senza contare che altri azzurri si preparano alla chance mondiale: Stefano Zoff tra i leggeri contro Raul Balbi (il 23 febbraio a Trieste), Michele Piccirillo tra i welter contro Vernon Forrest, Gianluca Branco tra i superleggeri in una proibitiva sfida al fuoriclasse Kostya Tszu.

La boxe italiana, sotto il profilo organizzativo e dei risultati, gode di ottima salute. Le cose vanno bene, di carne al fuoco ce n'è tanta. E pare che pure la tv, che negli ultimi anni ha penalizzato il pugilato, si sia svegliata. Nei mesi conclusivi del 2001 la Rai ha messo in vetrina un gran numero di riunioni e anche Mediaset ha fatto la sua parte. Altri progetti sono in cantiere per il nuovo anno. Il pugilato italiano non chiede altro.

Boxe, nel weekend a Roma l'edizione 79 degli "italiani"

ROMA Presentata l'edizione numero 79 dei campionati italiani di boxe. Si svolgeranno venerdì 7 e sabato 8 dicembre al palasport di Viale Tiziano. La manifestazione torna nella capitale dopo cinque anni (1996) e propone un cartellone con 38 pugili in gara, divisi in 11 categorie.

I concorrenti si sono qualificati nei tornei di Parma, Arezzo e Monte San Angelo, secondo una novità del regolamento che ha introdotto un tabellone "tennistico" ad eliminazione. Nella due giorni romana quindi saranno celebrate solo semifinali (7) e finali (8).

Tra gli altri, da tenere d'occhio i già affermati Paris, Di Corcia, Spada, Di Rocco, Russo, Cammarelle, Pisanti, Di Sivo e Angiolella, oltre tutto portacolori della Nazionale.

Presente ieri alla conferenza stampa, oltre al presidente federale Franco Falcinelli, anche Nino Benvenuti che ha sottolineato la «crescita» della boxe in Italia.